

«Caro Gigi, ti scrivo...»

Gigi Riccardi, un “visionario concreto” della mobilità ciclistica in Italia



Storia di un'idea ...su due ruote

- **1986, venerdì 21 marzo** appuntamento dei **ciclisti milanesi a Porta Venezia**
- **1986, 21 maggio** nasce una nuova aggregazione di ciclisti urbani: **CICLOBBY**
- **1986, 13 dicembre** in bici lungo l'alzaia del **Naviglio Martesana**
- **1987, luglio** adesione al **Coordinamento Amici della Bicicletta**, poi sarà FIAB
- **1987, 22-26 settembre** unici italiani al **Velo-City di Groninga**, Paesi Bassi, "*Planning for the urban cyclist*"; è il primo contatto dell'associazione con ECF.



Milano, porta Venezia (21 marzo 1986)



Milano, porta Venezia (21 marzo 1986)



Alzaia Naviglio Martesana, 13 dicembre 1986

Gigi Riccardi – I suoi valori, le sue idee



Protagonismo civico

Luigi Riccardi ha avuto una **genuina passione civile, paziente e tenace** e un **protagonismo** mai sfociati nell'ambizione fine a sé stessa; l'amore per una **buona politica** orientata al raggiungimento di **obiettivi concreti** (il potere inteso come *mezzo*, non come *fine*).

Missione continua

Gigi Riccardi ha saputo dedicarsi con **generosa e disinteressata passione** a questa causa, cercando ovunque i suoi interlocutori e costruendo con **paziente tessitura** un **dialogo pragmatico** durato ininterrottamente per oltre vent'anni.



«Andare in bici è bello: in fondo siamo fortunati, perché possiamo fare del bene divertendoci».

Leadership naturale

Gigi Riccardi, **plurimo fondatore di associazioni** (non solo ciclisti, ma anche pedoni), e promotore di un dialogo **interassociativo** (Comitato Mobilità Sostenibile, Co.Mo.Do., ...), ha saputo costruire relazioni feconde e, grazie alla sua testimonianza, **motivare** all'impegno molti di noi.



Formatore convinto

Gigi Riccardi ha un talento innato nel relazionarsi con gli altri e intuisce da subito l'importanza della formazione per tutti (tecnici, amministratori, dirigenti delle associazioni), perché *«le competenze non si improvvisano»* e le **barriere sono spesso mentali**.

Introduce l'esperienza dei **viaggi-studio** (Monaco, Erlangen, Berna, Zurigo, Lione, Chambéry, Strasburgo...) per il confronto costante con le *best practices*.

... e consapevole



*«Si può portare il cavallo alla fonte,
ma non si può costringerlo a bere».*

Gigi Riccardi – Le sue battaglie



Corso Vittorio Emanuele, 1986 (credit: *Urbanfile*)



1982



1985, referendum: 70% sì



Milano

Anni Ottanta. Per la ciclabilità, prevale la ***politica dell'annuncio***. In realtà, si fa molto poco e in modo frammentario. Per rivedere qualche iniziativa comunale significativa su questo fronte bisognerà attendere la metà degli anni Novanta.

- **1980, gennaio.** Il «*Piano dei trasporti – Itinerari ciclabili: programma di rete e primi interventi*» prevede una rete di **330 km** in seguito realizzata solo in minima parte (**30/40 km in 17 anni**, alcuni di poche centinaia di metri).
- **1987, maggio.** Scoppia il caso delle **biciclette gialle**.
- **1990.** Entra in funzione la prima parte della **cicloalzaia del Naviglio Martesana**.

- **1995, aprile.** Il **Regolamento del verde**, approvato dalla Giunta, assecondando una richiesta di Ciclobby, consente l'accesso in bici nei parchi cittadini.
- **1996, gennaio.** Vengono **vietate alle bici** via Dante, via Torino e la corsia ATM sulla Cerchia dei Navigli. Ciclobby ottiene la cancellazione del divieto per le due vie; a tutt'oggi irrisolta la questione del doppio senso bici sulla cerchia interna.
- **2006.** Ciclobby è coinvolta dalla Giunta Moratti nella elaborazione del **Piano Mobilità Ciclistica** che, tuttavia, non vedrà mai la luce.
- **2018, maggio.** Attendendo il **PUMS**, dopo un doppio giro di osservazioni (2015 e 2017)...



L'importanza di essere
bipartisan

*«La bici non è di destra né di sinistra,
ma è solo un mezzo per muoversi».*



Bimbibici 2004



Da Milano all'Italia

Nel 1988 Gigi Riccardi elabora una campagna di cartoline, per chiedere una legislazione nazionale a favore della bicicletta.

Egregio Senatore,
le chiedo, per favore, di prendere ogni possibile iniziativa - ed in particolare di favorire la legge della strada - per favorire la bicicletta come mezzo di trasporto.

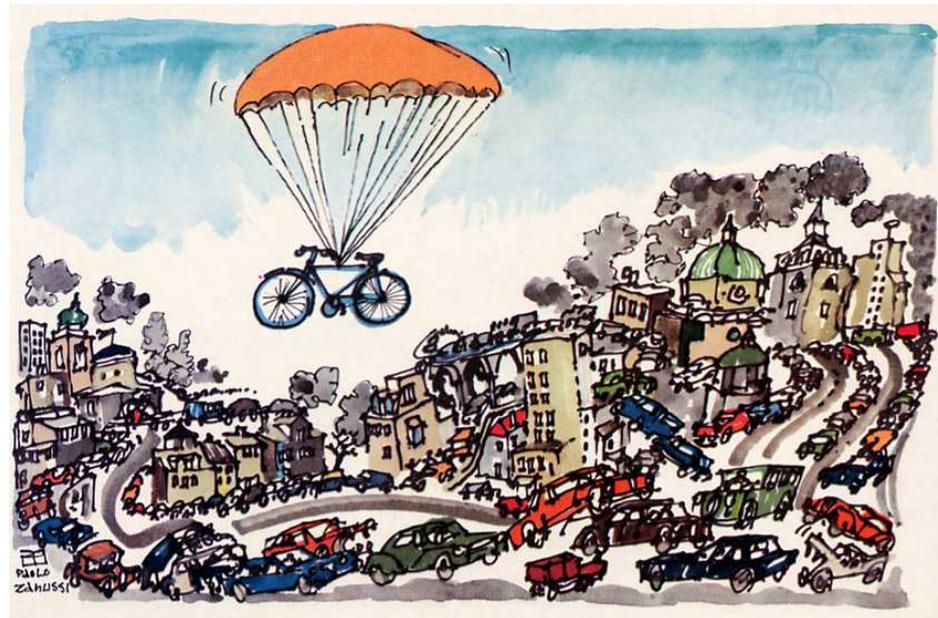
Egregio Onorevole,
le chiedo, per favore, di prendere ogni possibile iniziativa - ed in particolare di favorire la legge della strada - per favorire la bicicletta come mezzo di trasporto.

Illustrissimo Presidente,
le chiedo, per favore, di prendere ogni possibile iniziativa atta a sollecitare il Parlamento ad adottare provvedimenti legislativi a favore dell'uso normale e sicuro della bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano.
La bicicletta è silenziosa, non inquina, non ingombra, fa bene alla salute, migliora la città.
STRADA ALLA BICI!
Grazie.

Il senatore
Stato e nome di
cognome

Al Presidente
della Repubblica
Sen. Francesco Cossiga
00100 ROMA

_____ data _____
_____ nome e cognome _____
_____ indirizzo _____
_____ città _____



In parallelo, incontra l'allora ministro **Carlo Tognoli** convincendolo ad inserire il finanziamento delle "ciclabili" nella legge per le aree urbane che porta il suo nome.

Nel 1992 la FIAB elabora una propria proposta di **“Legge quadro nazionale sulla promozione della mobilità ciclistica”**.



aderente a
EUROPEAN
CYCLISTS'
FEDERATION

ufficio stampa:
corso Venezia, 43 - 20121 MILANO
tel. 02 76.02.34.77

Milano, 9 ottobre 1992

Ai Signori Parlamentari

Franco Bassanini
Tiziana Maiolo
Gianni Mattioli
Fulco Pratesi
Giovanna Senesi
Giuliano Silvestri
Carlo Smuraglia
Chicco Testa
Luciano Violante

Per incarico del Comitato Operativo della FIAB, trasmetto i contenuti - per comodità esposti sotto forma di articoli - che potrebbero essere presi in considerazione per la elaborazione di una legge quadro nazionale sulla promozione della mobilità ciclistica.

La FIAB - che organizza una cinquantina di gruppi cicloecologisti e di ciclisti urbani diffusi su tutto il territorio nazionale - è grata se i Signori Parlamentari in indirizzo vorranno prendere una iniziativa legislativa al riguardo.

Restando a disposizione per ogni utile confronto sull'argomento, si ringrazia vivamente per l'attenzione e si porgono i migliori saluti.

P. FEDERAZIONE ITALIANA
AMICI DELLA BICICLETTA

Luigi Riccardi

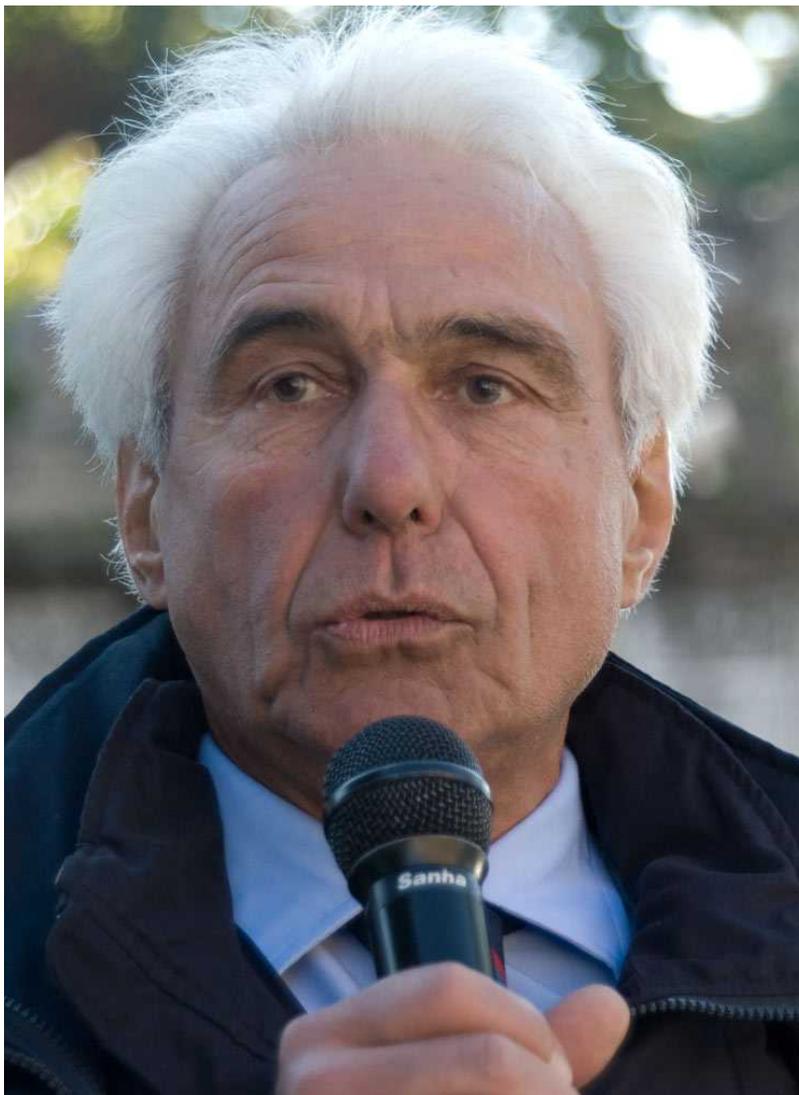
Tecnici e formazione



Salisburgo, maggio 2000



Strasburgo, aprile 2008



Gigi Riccardi, presidente FIAB dal 1996 al 2007

Bicitalia e la Bicistaffetta

La FIAB aveva già elaborato la proposta della **Ciclopista del Sole**. Durante la presidenza Riccardi nascono nuove idee e si elabora la proposta di rete nazionale **BICITALIA**.

Per promuoverla Gigi si inventa un'iniziativa annuale unica nel suo genere: la **Bicistaffetta**.



Bicistaffetta 2004





Co.Mo.Do. e ferrovie dismesse



2004, manifestazione lungo il tracciato della Voghera - Varzi

1^ Conferenza nazionale della Bicicletta

Nel 2007 Gigi Riccardi lascia la presidenza e diventa **direttore** della Federazione.

In quell'anno realizza la “**Conferenza nazionale della Bicicletta**”: tre giorni di lavori con oltre 500 partecipanti.

Al termine, viene votata una **mozione** che chiede al Parlamento e al Governo un **Servizio Nazionale per la Mobilità Ciclistica** e **modifiche al Codice della Strada**.

inbici

Milano, 9-11 novembre 2007





Da naif a mainstream

Gigi Riccardi ha saputo dunque anticipare una **VISIONE della città, della mobilità, della qualità della vita urbana** quando ancora questi temi non erano *mainstream* ma decisamente controcorrente, soprattutto a Milano (la sua città, che aveva dismesso da decenni la sua antica confidenza con la bicicletta, in favore di un **traffico privato a motore cresciuto nel tempo a dismisura e senza regole**, per una malintesa modernizzazione) e chi li sosteneva era percepito come "*naif*", essendo oggetto di derisione e insofferenza («*andate in campagna!*»).

SERI, MA COL SORRISO

Gigi ci ha insegnato a pensare alla bici come a una **risorsa strategica (*asset*)**, non come a un *nice-to-have*, un accessorio, magari di moda, di cui però si può anche fare a meno se altre priorità lo richiedono.

Monzeglio, 2005



Luigi Riccardi, presidente della Federazione Italiana Amici della Bicicletta, espone per l'ennesima volta agli Amministratori del Comune di Milano i principi generali della mobilità ciclistica

TANTE BATTAGLIE, TANTO È CAMBIATO

- 500 MILIONI PER CICLOVIE
- FONDI PUMS
- 80 MILIONI COLLEGATO AMBIENTALE (progetti casa-scuola, casa-lavoro)

LA LEGGE QUADRO DELLA MOBILITA' CICLISTICA

La Legge Quadro "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica" ha numerosi punti di forza.

PARI DIGNITA'

Viene finalmente riconosciuta alla bicicletta pari dignità con gli altri mezzi di trasporto e da ora in poi chi si occupa di politiche dei trasporti deve tenere conto anche delle necessità di chi sceglie la bici per muoversi quotidianamente in città, per il tempo libero e il turismo.

TUTTI COINVOLTI

Chiunque governi dovrà tenere conto della bicicletta nelle politiche dei trasporti nazionali e dovrà istituire un Piano generale nazionale e definire le risorse finanziarie pubbliche e private.

BICITALIA VA IN RETE

La Legge quadro individua in Bicitalia (è la Rete di cui si parla) una risorsa importante per lo sviluppo economico dei territori, la salvaguardia dei beni ambientali, la messa a sistema del cicloturismo. Un importante riconoscimento del lavoro fatto da Fiab in 20 anni di costruzione e promozione di Bicitalia come parte integrante di Eurovelo.

PROTAGONISMO DELLE REGIONI...

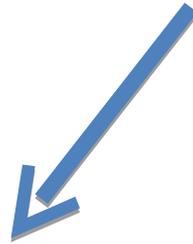
Tutte le Regioni dovranno declinare nei territori l'impianto nazionale della legge. Dovranno farlo coordinando Comuni e Città metropolitane che saranno, a loro volta obbligati (art. 6), a varare Bicipiani (Piani urbani della mobilità ciclistica).

ASPETTANDO IL NUOVO CDS...

In attesa della riforma del Codice della strada, si ribadisce la pari dignità della bicicletta come mezzo di trasporto e gli interventi infrastrutturali dovranno tenere conto dei principi della mobilità sostenibile.



ESTRATTI DAL DOCUMENTO DEL MINISTERO TRASPORTI ALLEGATO AL DEF2017



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



**DOCUMENTO DI ECONOMIA
E FINANZA 2017**

«...La **Federazione Italiana Amici della Bicicletta (FIAB)** ha proposto un insieme di itinerari di interesse nazionale (Figura III.9 - 10), che integrano gli itinerari europei e forniscono un quadro di riferimento della rete ciclabile nazionale. (illustrazione mappa Bicalia ed. 2012)...»

«...Infine, sono in fase di progettazione i seguenti ulteriori 4 progetti di ciclovie:

- Ciclovia Sarda
- Ciclovia Magna Grecia
- Ciclovia Tirrenica
- Ciclovia Adriatica
- Ciclovia Trieste – Venezia»



INFORTUNIO IN ITINERE

Il lavoratore in bicicletta
OGGI è tutelato da INAIL

BICICLETTA E ALTRI MEZZI DI TRASPORTO



PRESENZA AI TAVOLI TECNICI

- Ministero Trasporti
- Trenitalia – RFI
- Regioni



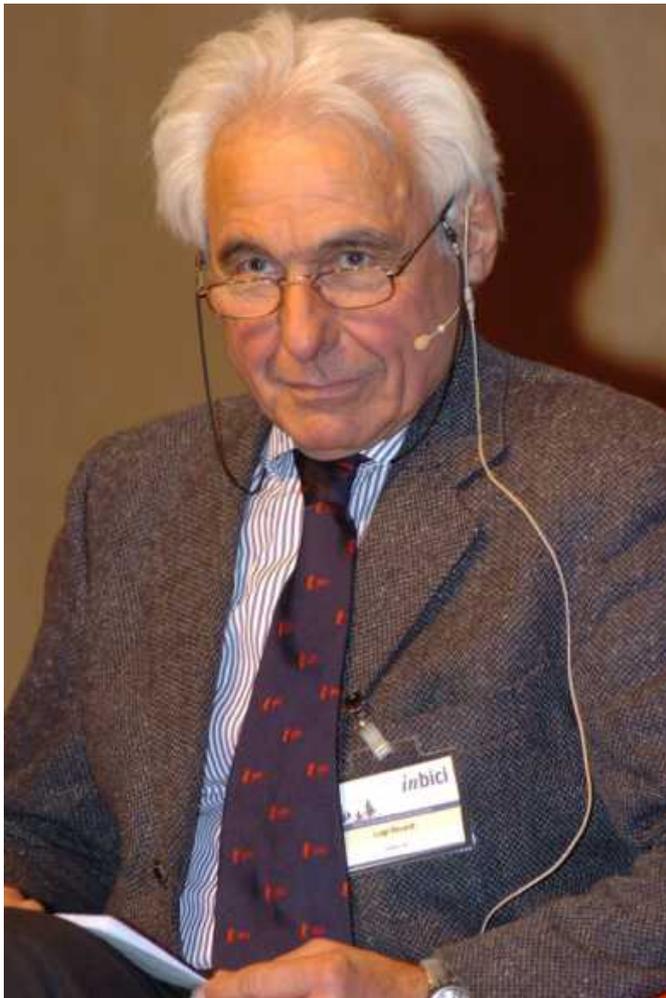
Cosa resta oggi

Nonostante le ampie mobilitazioni e le indubbe attenzioni, la situazione italiana **non è concretamente migliorata abbastanza** per chi vuole muoversi in bici. Non per mancanza di domanda, ma soprattutto per una **inadeguatezza della risposta**.

Tuttavia, a partire da Gigi Riccardi, è cresciuto **un movimento nazionale organizzato per il ciclismo urbano ed extraurbano**, tanto per l'utenza quotidiana quanto per quella cicloturistica, che non è più trascurabile da nessun governo locale o nazionale. Un movimento che ha anche ottenuto alcuni risultati importanti, divenuti patrimonio culturale comune.

Dunque, oggi che i temi della ciclabilità sono entrati anche nel dibattito amministrativo pubblico, proprio su questi è necessario più che mai un deciso **SALTO DI QUALITA'**, di cui occorre percepire l'**URGENZA**.

Anche a Milano!



La debolezza della
VOLONTA' POLITICA e la
mancanza di **SENSO**
DELL'URGENZA rallentano il
cambiamento.

*«I tempi lunghi
sono quelli in cui saremo morti».*
(Keynes, cit.)





grazie Gigi,
amico e maestro di bicicletta





**Federazione Italiana
Amici della Bicicletta
ONLUS**

via Caviglia 3/A
20139 Milano

Tel. 02 84073149 - fax 02 92853063

www.fiab-onlus
info@fiab-onlus.it

EUGENIO GALLI

eugenio.galli@rcm.inet.it